

Aule creative a tema contro la dispersione Premio al Patronato

I fondi

Ottenuti 870 mila euro sul triennio per il progetto «Erre2» che coinvolge anche lavoro e famiglie

— Aule tematiche per sviluppare creatività, progetti realizzati dai ragazzi, incontri per famiglie, orientamento per studenti, coinvolgimento delle aziende: questo e molto altro è Erre2, progetto promosso dal Patronato San Vincenzo e finanziato dall'impresa sociale «Coi bambini», costituita nel 2016 a Roma.

La partecipazione a un bando ha permesso di ottenere un finanziamento triennale di quasi 870 mila euro, per realizzare un progetto che vede coinvolti numerosi soggetti che danno l'idea della complessità e molteplicità delle azioni; oltre all'Associazione Formazione professionale del Patronato San Vincenzo, ente promotore, partecipano a Erre2 (ossia Risorse di rete) i

Comuni di Bergamo e Verdellino, la Provincia di Bergamo, la Fondazione punto.sud, gli istituti comprensivi Mazzi, i Mille, De Amicis in città e IC Verdellino-Zingonia, l'Istituto professionale Pesenti, Abf, Sesaab Spa, Fondazione Angelo Custode onlus, l'Associazione Agathà onlus, la cooperativa sociale L'impronta, Managernoprofit, Kilometro Rosso spa, Asst Papa Giovanni XXIII,

Associazione Diakonia onlus, Università Cattolica del Sacro Cuore - Dipartimento di Sociologia, Fablab e Confindustria. «Obiettivo - spiega Laura Bonaita, responsabile progetto Afp Patronato San Vincenzo - è mettere in atto azioni per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, fenomeni presenti anche nel contesto bergamasco, in modo subdolo, perché non percepiti».

Come? Attraverso una comunità educante, che coinvolga ambiti differenti (scuola, mondo del lavoro, famiglie, imprese, territorio), creando alleanze in cui però protagonisti siano sempre i ragazzi e le ragazze delle scuole coinvolte. In questi istituti si stanno già realizzando ristrutturazioni per dare vita a quelle che saranno «aule tematiche». «Dotate di divanetti, attrezzate con computer, tablet, libri - continua Bonaita -, gli studenti ci potranno stare in modo informale per sviluppare pro-

■ Un progetto finanziato dall'impresa sociale «Coi bambini» di Roma

■ Laura Bonaita: «Case del sapere, accoglienti e stimolanti, aperte anche dopo scuola»



L'home page del sito internet dell'Associazione Formazione Professionale del Patronato San Vincenzo

getti creativi. Le immaginiamo come Case del sapere, accoglienti e stimolanti. Le case saranno ideate, progettate e realizzate con il coinvolgimento diretto dei ragazzi, delle loro famiglie e del corpo docente. Al mattino saranno frequentate dalle classi con l'insegnante, ma saranno aperte anche al pomeriggio e in estate».

Nonostante l'emergenza sanitaria stia rallentando l'avvio del progetto, si ritiene che le aule tematiche potranno essere realizzate tra

ottobre e marzo. Tra le altre azioni del progetto la creazione dei Co-Meet-à, gruppi costituiti da rappresentanti di imprese, docenti, genitori, ragazzi e da un facilitatore, ma il cui protagonismo sarà affidato ai più giovani che potranno, confrontandosi con le altre componenti, proporre attività da avviare nelle scuole. Se ritenuti validi dalla cabina di regia di Erre2 i progetti potranno essere finanziati e quindi portati a termine con il coinvolgimento di pubblico e priva-

to, di profit e no profit. Vi saranno Co-Meet-à settoriali nei centri di formazione e negli istituti superiori, mentre nelle scuole secondarie di primo grado vi sarà un unico Co-Meet-à.

A pieno titolo in tutto il progetto saranno coinvolte le famiglie con incontri, workshop, attività di gruppo e consulenze personalizzate, ma verranno programmate anche attività rivolte all'intera comunità con seminari e incontri.

Laura Arnoldi